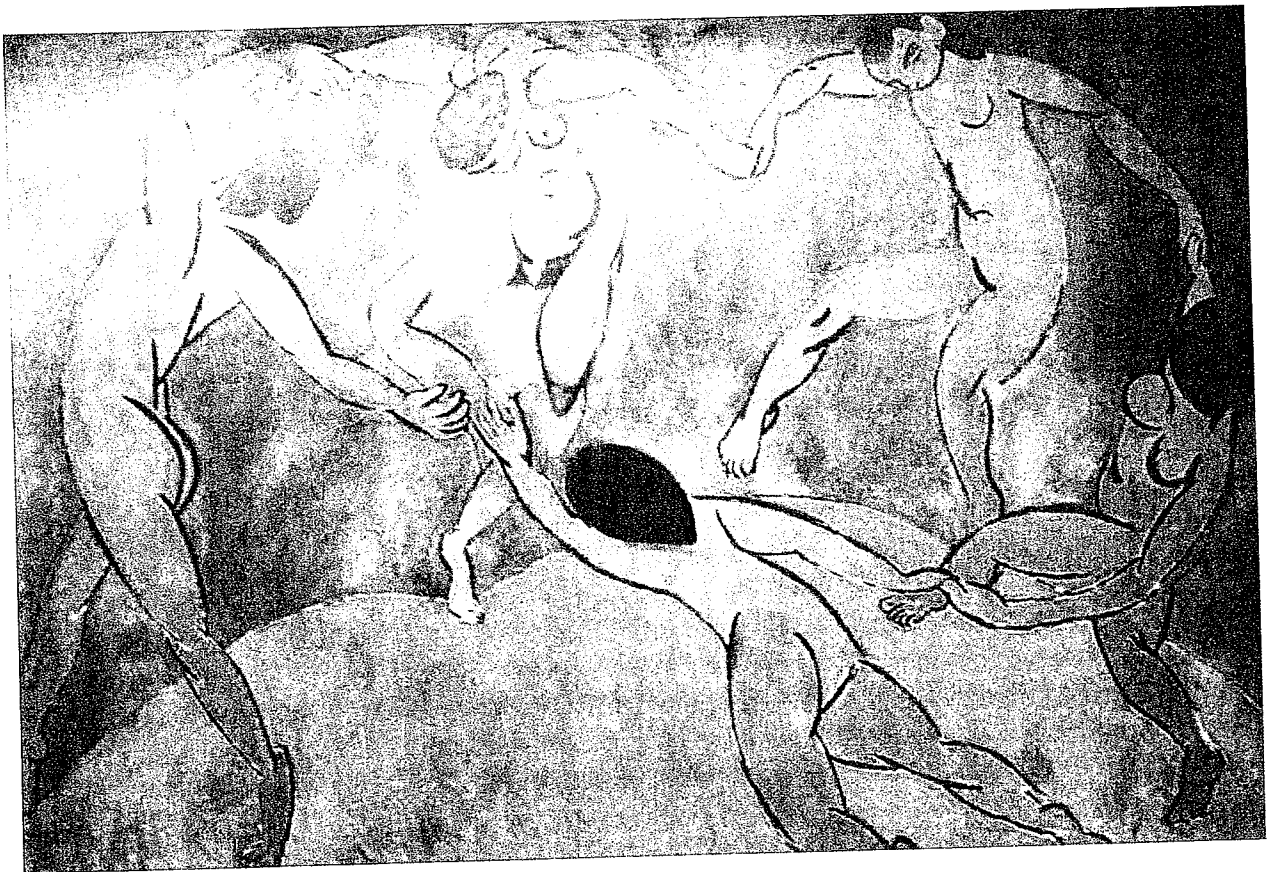




Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

**PROTOCOLLO OPERATIVO PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA
VIOLENZA DI GENERE NELLA PROVINCIA DI TRAPANI**



29 maggio 2019



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

Visto che:

- nel mese di settembre 2008 l'Associazione "Le Onde onlus" ha avviato il progetto "Fare rete: potenziamento e avvio di reti anti violenza in Sicilia" che ha coinvolto ed interessato direttamente i Comuni di Marsala, di Valderice e le operatrici dell'Associazione "Metamorfofi", permettendo di acquisire competenze specifiche sulla prevenzione e contrasto del fenomeno della violenza di genere nonché di avviare l'apertura di sportelli di ascolto e centri anti violenza nei territori;
- nel mese di novembre 2009 si è proceduto alla sottoscrizione di un protocollo di intesa per lo sviluppo di azioni per la prevenzione e contrasto del fenomeno, che ha ratificato la costituzione della "Rete provinciale contro la violenza di genere" verso le donne e i minori;
- nel mese di marzo 2017 il Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato il progetto "Abbatere il soffitto di cristallo", volto al potenziamento dei centri anti violenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza e ai loro figli, avviati dall'associazione "Metamorfofi", e dalla Cooperativa "Pega scs onlus", per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali dei Comuni di Marsala e di Valderice;
- nel mese di novembre 2018, presso l'aula consiliare del Comune di Marsala, si è svolto un incontro interistituzionale con l'obiettivo di individuare congiuntamente priorità ed aree di intervento per mettere a sistema le potenzialità di tutte le componenti istituzionali e di tutti i soggetti, a vario titolo, impegnati nel delicato settore a supporto delle vittime, nonché percorsi operativi condivisi, prendendo spunto dalla situazione in atto e dalle esperienze già poste in essere per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza di genere;

Vista:

- la Direttiva del 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", secondo la quale le vittime di reato dovrebbero essere riconosciute e trattate in maniera rispettosa, sensibile e professionale, senza discriminazioni di sorta fondate su motivi di razza, colore della pelle, origine etnica o sociale, caratteristiche genetiche, lingua o religione o convinzioni personali, opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, appartenenza ad una minoranza nazionale, patrimonio, nascita, disabilità, età, genere, espressione di genere, identità di genere, orientamento sessuale, status in materia di soggiorno o salute;
- la Direttiva n. 11026/1 Uff.II-Ord. Sic. Pub. del 30 novembre 2017 del Ministro dell'Interno indirizzata ai Prefetti recante "Promozione di intese operative finalizzate alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere" con cui, nell'ambito degli strumenti di carattere repressivo penalistico e preventivo per affrontare la violenza di genere, viene statuito di implementare la cooperazione sinergica tra le Istituzioni e tutte le componenti interessate, al fine di valorizzare



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

modelli di intervento interdisciplinari a tutela delle vittime, con la consapevolezza che il fenomeno va affrontato non solo sul terreno della sicurezza, ma anche sotto il profilo socio culturale;

Tutto ciò premesso

LE PARTI

- Prefettura- UTG di Trapani
- Tribunale di Marsala
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Marsala
- Questura di Trapani
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Trapani
- Comune di Marsala
- Comune di Valderice
- ASP Trapani
- Centro antiviolenza Metamorfosi/Casa Viola
- Centro Antiviolenza Casa di Venere
- Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Marsala

manifestano l'intento di sottoscrivere il presente protocollo quale strumento operativo aggiornato finalizzato al sostegno delle vittime di violenza ed alla lotta contro la violenza stessa, al fine di dare piena attuazione alla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) ratificata in Italia con legge 23 giugno 2013 n. 77.

A tal riguardo, si richiamano gli art. 1 e 2 della citata Convenzione:

Articolo 1 - Obiettivi

La presente Convenzione ha l'obiettivo di:

- a. *proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- b. *contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne;*
- c. *predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;*
- d. *promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;*
- e. *sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.*



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

2. Allo scopo di garantire un'efficace attuazione delle sue disposizioni da parte delle Parti contraenti, la presente Convenzione stabilisce uno specifico meccanismo di controllo.

Articolo 2 - Campo di applicazione

- a. *La presente Convenzione si applica a tutte le forme di violenza contro le donne, compresa la violenza domestica, che colpisce le donne in modo sproporzionato.*
- b. *Le Parti contraenti sono incoraggiate ad applicare le disposizioni della presente Intesa a tutte le vittime di violenza domestica. Nell'applicazione delle disposizioni della presente Convenzione, le Parti presteranno particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza di genere.*
- c. *La presente Convenzione si applica in tempo di pace e nelle situazioni di conflitto armato.*

Il documento rappresenta il frutto della collaborazione fra Amministrazione Pubblica, Forze dell'Ordine, Magistratura, operatori sanitari, servizi sociali, centri antiviolenza, allineati ed "alleati" nel riconoscere le situazioni di danno o di pericolo, impegnati in maniera integrata per l'intervento operativo o per la prevenzione/riduzione del rischio mediante l'identificazione e successiva elaborazione di strategie condivise nell'ambito territoriale.

La violenza contro le donne incide in maniera significativa sulla libertà, la dignità, l'autonomia, l'immagine di sé e l'autostima delle vittime, in quanto la violenza sul corpo, sulla mente, sull'emotività, sugli affetti di una donna costituisce una forma di potere e controllo che si esprime attraverso atti o minacce di sopruso fisico, psicologico, sessuale, economico o persecutorio (stalking) contro le donne in quanto tali, per mantenerle in una condizione di inferiorità nei rapporti privati (coppia, famiglia) e pubblici (lavoro, scuola, collettività). Il manifestarsi di episodi ripetuti nel tempo, concorrono a delineare quello che viene definito "ciclo della violenza"

La violenza contro le donne inoltre deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata ed affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nel loro percorso di liberazione dalla violenza, poiché ogni donna è dotata di una specifica capacità di reazione e, di conseguenza, di una propria soggettiva soglia di tolleranza alla violenza: la decisione di comunicare all'esterno il proprio vissuto rappresenta un momento delicato. Spesso le donne hanno difficoltà a svelare la propria situazione di violenza perché:

- ✓ hanno paura di mettere ancor più a rischio la propria sicurezza e quella dei figli;
- ✓ provano vergogna e hanno timore di subire ulteriori umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti;
- ✓ si ritengono responsabili della violenza subita e pensano di non meritare aiuto;
- ✓ sono dipendenti economicamente dal partner.

Conoscere correttamente le dinamiche proprie di un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale, da affrontare seriamente per garantire la costruzione di una società in cui la libertà e la gioia di vivere siano alla base dei rapporti che la fondano.



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

Le Istituzioni e gli organismi operanti sul territorio sul tema della violenza di genere, ognuno nella specificità del proprio intervento, concordano nella valutazione circa la rilevanza della problematica della violenza alle donne e i minori, considerandolo un grave problema sociale emergente, che richiede di essere fronteggiato da un impegno congiunto, tanto sul piano politico quanto su quello operativo, delle istituzioni pubbliche e del mondo associativo, valorizzando le competenze precipe ed integrandole in un'ottica di rete motivo per cui necessita la sottoscrizione di un protocollo e la conseguente creazione di un Tavolo Interistituzionale che:

- 1) metta in atto e coordini azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo ed anche di sostegno alle donne vittime di violenza;
- 2) condivida e stimoli l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, centri antiviolenza, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.);
- 3) raccordi e costruisca reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato, sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;
- 4) promuova la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche;
- 5) aiuti le donne ad uscire dalla spirale di violenza in quanto è necessario che tutte le istituzioni, i centri antiviolenza e gli enti, che a vario titolo possono venire a contatto con situazioni a rischio, siano sensibilizzati a cogliere adeguatamente la richiesta di aiuto e sviluppino una forte collaborazione al fine di offrire risposte coordinate ed integrate.

Il Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza intende, pertanto:

- creare, mantenere e rafforzare sinergie e collaborazioni volte all'adozione di strategie condivise, avvalendosi delle competenze e del contributo di conoscenza e di esperienza di tutti gli attori che, a livello locale, a vario titolo e con differenti responsabilità e funzioni, sono chiamate ad occuparsene;
- porre particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuto spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio, dando risposta alle esigenze di ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nello svelamento dei maltrattamenti che di volta in volta la vittima esprime;
- disporre di un sistema di rilevazione e di monitoraggio attendibile del fenomeno stesso, che ne restituisca una fotografia chiara, completa e costantemente aggiornata al fine di prevenire e combattere efficacemente il fenomeno della violenza contro le donne;
- disporre di personale specializzato e regole condivise per l'approccio alle vittime, al fine di garantire al contempo sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa;
- mettere tutti gli operatori a conoscenza di servizi ed interventi a supporto delle donne, per poterle indirizzare con competenza ai diversi servizi e per avviare adeguate ed efficaci risposte;



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

- mantenere ed aggiornare accordi/ linee guida, sia in ambito pubblico che privato, che sviluppino procedure e protocolli operativi di intervento atti a consentire azioni efficaci ed integrate.

SI ADDIVIENE ALLE PRESENTI FINALITÀ

I Soggetti firmatari, al fine di agevolare l'emersione dei fenomeni di disagio, maltrattamento, violenza domestica, si propongono, con la sottoscrizione del presente protocollo, di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa per la segnalazione e presa in carico nel rispetto delle specifiche competenze. Obiettivo del presente protocollo è anche quello di assecondare la necessità di conciliare l'esigenza di tutela della vittima con quella attinente al buon esito delle indagini.

Per tutela della persona offesa si intende la pluralità di strumenti approntabili per la salvaguardia della persona in ambito endo ed esoprocedimentale, fra i quali:

- evitare il pericolo della reiterazione dei fatti reato ai danni della vittima;
- assicurare il ripristino della integrità psicofisica della vittima;
- evitare che la vittima sia sottoposta ad indebite e nocive pressioni psicologiche volte a destabilizzarla in relazione ai fatti ed al suo atteggiamento rispetto ad essi;
- ridurre al minimo il disagio traumatico derivante dalle attività processuali che, inevitabilmente, vedranno coinvolta la vittima.

È necessario, quindi, che l'approccio alle vittime avvenga ad opera di personale specializzato e secondo regole condivise, al fine di garantire sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa.

Risultano di importanza rilevante l'organizzazione di servizi di ascolto e consulenza, l'istituzione di case-rifugio, la predisposizione di piani di protezione che coinvolgano le forze dell'ordine, la presa in carico da parte dei servizi per favorire il reinserimento lavorativo e sociale delle donne maltrattate, nonché il supporto psicologico e psicoterapeutico e la predisposizione di campagne informative e di sensibilizzazione.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del Protocollo è demandata ai Soggetti firmatari, i quali, sottoscrivendo il presente documento, avente durata triennale dalla data odierna, si impegnano ad attivare, in maniera coordinata e continuativa quanto necessario per la realizzazione degli obiettivi.



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

I soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano, inoltre, ad adottare nel proprio ordinamento interno ogni provvedimento che ne garantisca piena attuazione e il periodico monitoraggio degli interventi espletati, prestando la massima collaborazione reciproca per il perseguimento delle finalità suindicate.

All'attuazione del presente Protocollo si provvede con le risorse economiche, di personale e strumentali previste a legislazione vigente, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Pertanto, gli aderenti al protocollo si impegnano a:

PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI TRAPANI

- svolgere il ruolo di coordinamento interistituzionale nelle strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza alle donne e ai minori, raccordando le iniziative poste in essere dalle Istituzioni firmatarie, allargate anche al mondo del volontariato e dell'associazionismo;
- promuovere le iniziative di rete ritenute utili per garantire la tutela delle donne contro la violenza, curando la realizzazione di un confronto allargato su eventuali problematiche correlate al tema al fine di un sempre più efficiente ed efficace rapporto dialogico tra enti;
- raccolta ed elaborazione dei dati ai fini del monitoraggio quadrimestrale, nel rispetto delle disposizioni contenute nel "Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati", nonché del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali".

IL TRIBUNALE DI MARSALA

- tenere conto della priorità assoluta prevista dall'art. 132 *bis* comma 1 lettera a *bis* disp. att. c.p.p. nella trattazione e rapida definizione dei procedimenti per i delitti di cui agli artt. 572 c.p., da 609 *bis* a 609 *octies* c.p. e 612 *bis* c.p.;
- assicurare la predisposizione in Tribunale di aule "protette" per l'ascolto del minore e delle vittime in condizione di particolare vulnerabilità in modo da garantire la riservatezza del testimone e scongiurare condizionamenti in danno dello stesso;
- prevedere la presenza di appositi spazi nell'ambito del Tribunale al fine di assicurare la riservatezza della vittima ed evitare che la stessa possa incontrare l'imputato o indagato in occasione della propria audizione, al fine sopra indicato di scongiurare condizionamenti in danno della stessa.



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MARSALA

si impegna, considerati i molteplici strumenti già attivati (o di prossima attivazione) che si pongono in linea con gli obiettivi del presente protocollo (tutela della donna vittima di reati di genere e dei soggetti particolarmente vulnerabili in generale) a :

- attribuire, come previsto dal progetto organizzativo dell'ufficio, la priorità assoluta alla trattazione dei procedimenti per i delitti di maltrattamenti, stalking, e contro le fasce deboli della popolazione, allo scopo sia di attivare tempestivamente gli strumenti cautelari, sia di contenere quanto più possibile i tempi di esposizione della parte offesa al procedimento penale;
- istituire uno specifico gruppo di lavoro per la trattazione dei "reati a sfondo sessuale, in danno delle cosiddette fasce deboli (minori, anziani, incapaci) ed a sfondo familiare" (area "D"), cui sono assegnati tre sostituti. Tale iniziativa spiega una serie di effetti positivi, tra cui la specializzazione del pubblico ministero, l'unità di indirizzo nella conduzione delle indagini e nel trattamento giuridico di questa tipologia di reati, nonché la responsabilizzazione del magistrato, rispetto alla necessaria velocità nello studio, nella trattazione e nelle decisioni da assumere;
- istituire uno "sportello antiviolenza", non appena gli uffici si trasferiranno presso la nuova sede del Tribunale di Marsala, dove vi saranno spazi e locali sufficienti. Si tratta di un'iniziativa funzionale da un lato al contrasto dei reati di genere e commessi nei confronti dei soggetti deboli della popolazione, dall'altro al supporto ed all'accompagnamento delle vittime di tali reati prima e durante il procedimento penale. Tale servizio, composto da specialisti e da personale tecnicamente preparato nell'ambito legale, sanitario e psicologico, fungerà da "filtro" tra la persona offesa ed il sistema giustizia, al fine, ove possibile, di abbattere le riserve che talvolta ostacolano il processo di emersione della notizia di reato. L'attuazione del progetto, già inserito nel piano organizzativo dell'ufficio, attende unicamente la disponibilità - che si acquisirà con il trasferimento del Tribunale di Marsala presso la nuova sede - di spazi idonei per la collocazione fisica di strumenti e personale nonché l'adesione al progetto del servizio Attività Sociali del Comune di Marsala;
- istituire presso la nuova sede del Tribunale un locale destinato all'audizione in forma protetta dei minori, arredato secondo modalità tali da mettere a proprio agio il minore e dotato del collegamento audio-video per consentire al minore di relazionarsi solo ed esclusivamente con l'esperto psicologo;

I COMUNI di MARSALA e di VALDERICE

- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne;



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere;
- collaborare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nell'accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza nonché a momenti di informazione e sensibilizzazione relativamente alle tematiche di genere con particolare attenzione agli strumenti comunicativi nelle relazioni e nella gestione dei conflitti;
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e subire comportamenti di violenza;
- collaborare con il Centro per la famiglia (dove attivo) e i propri servizi sociali e educativi, con l'ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere, alla costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschili e femminili, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze sul rispetto di sé e dell'altro;
- sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte (autore e vittima di violenza);
- realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari educativi e sociali per assicurare una globalità di sostegno;
- sviluppare progettualità condivise fra istituzioni pubbliche e terzo settore;
- mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza;
- mettere a disposizione gli spazi per le attività di informazione e sensibilizzazione.

COMANDO PROVINCIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI DI TRAPANI

L'Arma dei Carabinieri è già firmataria a livello nazionale di un protocollo con cui viene sancito il rapporto di collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per rendere più efficace l'azione di prevenzione e di contrasto degli atti persecutori, violenti, sessualmente finalizzati o vessatori verso le vittime, nonché il raccordo tra i soggetti competenti ad intervenire.

Per tale motivazione si intende richiamato l'impegno dell'Arma dei Carabinieri nella collaborazione con il territorio interessato nonché le finalità del presente protocollo. Inoltre garantirà la propria partecipazione al tavolo interistituzionale fra i vari attori firmatari del presente protocollo.



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

QUESTURA DI TRAPANI

La Polizia di Stato è già firmataria a livello nazionale di un protocollo in cui viene sancito il rapporto di collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, volto a rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza di genere, anche a tutela dei minori vittima di violenza, creando un "setting" di ascolto. Richiamata la competenza del Questore in ordine all'adozione della misura preventiva atipica dell'ammonimento, prevista sia dall'art.8 del D.L. 23/2/2009 n. 11 per il reato di "atti persecutori" (art. 612 bis. c.p.) sia dall'art. 3 del D.L.14/08/2013 n.93 per i reati di "percosse" (art.581 c.p.) e "lesioni personali" (art.582 comma 2 c.p.), sarà garantita la partecipazione al tavolo interistituzionale fra i vari attori firmatari del presente protocollo.

ASP DI TRAPANI

- mettere in rete le attività del Percorso "Codice rosa" promosso dal Ministero della Salute e Assessorato alla Sanità della Regione Sicilia, l'A.S.P. di Trapani. Infatti attraverso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Paolo Borsellino di Marsala ha avviato la sperimentazione di un percorso omogeneo di accoglienza e gestione delle persone vittime di violenza di genere, in interconnessione con quello già attivo nella rete antiviolenza della città di Marsala. Gli scopi di tale percorso sono:

- favorire l'emersione del fenomeno della violenza di genere;
- garantire alla vittima che accede al Pronto Soccorso e alle Unità Operative della struttura ospedaliera un percorso di accoglienza protetta che riduca il disagio psico-fisico;
- aumentare le competenze sul tema, attraverso specifici percorsi formativi per il personale sanitario medico e non medico;
- garantire un progetto di continuità assistenziale e di sostegno, con l'offerta di follow-up medico e di un intervento psico-sociale e legale, in stretta integrazione ospedale - territorio- Forze dell'Ordine.

Si richiama l'art.1, commi 790 e 791 della legge n.208 del 28 dicembre 2015 attuato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017 che prevede l'istituzione nelle Aziende sanitarie e ospedaliere, di un percorso di protezione a tutela delle persone vittime della altrui violenza, con particolare riferimento alle vittime di violenza sessuale, maltrattamenti o atti persecutori (stalking).

L'intervento riguarda due diversi scenari:

l'intervento nell'emergenza: si realizza nel pronto soccorso ospedaliero a cui si rivolge la vittima di violenza, e rappresenta il primo livello di coinvolgimento del sistema salute, (rapporto OMS del



Prefettura di Trapani

Ufficio territoriale del Governo

2014), al fine di assicurare una assistenza di qualità, e garantire servizi di diagnosi e trattamento anche attraverso strumenti giuridicamente idonei;

l'intervento di più lungo periodo: rappresenta la continuità assistenziale costituita dal sostegno alla vittima e da un intervento psico-sociale e legale, in stretta connessione con le Forze dell'Ordine, il territorio, il privato sociale.

La segnalazione e l'invio della donna vittima di violenza deve essere curato dagli/le operatori/operatrici che hanno accolto la persona ai centri antiviolenza e ai servizi specifici, anche in ottemperanza alla L.n. 119/2013 che specifica l'applicabilità dell'art.11 della L.n. 38/2009 ai servizi sanitari. La finalità è quella di costruire una rete di supporti finalizzata alla sicurezza delle vittime e alla riduzione dei rischi di esposizione e di contatto con il soggetto che usa violenza.

I CENTRI ANTIVIOLENZA (Casa Viola/Metamorfosi e Casa di Venere)

- mettere in rete i propri servizi di accoglienza, consulenza psicologica e ospitalità per donne e minori vittime di violenza, definendo l'integrazione dei dispositivi con gli altri organismi e la loro sinergia operativa;
- rendere disponibile il patrimonio di saperi e conoscenze al fine di realizzare azioni formative, di sensibilizzazione, di informazione e ricerca sui temi della violenza verso donne e minori e della sua prevenzione;
- offrire ascolto/accoglienza e orientamento alle vittime, mediante colloqui gratuiti;
- fornire consulenza psicologica mettendo a disposizione le risorse umane che lavorano all'interno;
- fornire consulenza legale e assistenza legale nel percorso, che prevede colloqui informativi di carattere legale sugli strumenti giuridici cui la donna può far ricorso per tutelare i propri diritti incluso percorso di accompagnamento alla denuncia e assistenza legale nel successivo procedimento con gratuito patrocinio, mettendo a disposizione le risorse umane che lavorano all'interno;
- proporre il sostegno alla donna vittima di violenza, mediante i Gruppi di Auto Mutuo Aiuto;
- promuovere e realizzare attività di informazione sui servizi e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere in Enti, Istituzioni e Scuole;
- collaborare alla realizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne, anche insieme ad altri soggetti firmatari del protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che vengono in contatto con donne vittime di violenza;
- fornire consulenza psicologica, sostegno e accompagnamento nelle fasi di elaborazione e rielaborazione del vissuto dei minori e di donne con problematiche inerenti l'abuso ed il maltrattamento minorile;
- collaborare alla rilevazione e diffusione dei dati di monitoraggio del fenomeno.



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

IL COMITATO PARI OPPORTUNITA' DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MARSALA

- svolgere attività di prevenzione ed informazione sia fra gli operatori sia verso la collettività degli utenti, con iniziative mirate all'effettiva conoscenza e diffusione sul territorio del circondario di tutte iniziative adottate dagli Enti firmatari del presente Protocollo;
- istituire un team di professioniste esperte affinché possa coordinarsi con l'attività della Procura nell'attività di gestione dello "sportello antiviolenza", fornendo un supporto logistico e specializzato.

GLI ADERENTI SI IMPEGNANO

a verificare quadrimestralmente gli impegni assunti nel presente protocollo che potrà essere integrato con funzioni o compiti riferiti ad altri Enti/Soggetti che intenderanno aderire. Il presente Protocollo Interistituzionale è da intendersi quale seguito ed integrazione al precedente siglato nel 2009, nonché quale collettore di altri protocolli tra enti pubblici e privati relativi alla stessa tematica del contrasto contro la violenza di genere intervenuti nel tempo da inglobare nella misura in cui gli stessi siano coerenti nei contenuti.

Trapani, 29.5.2019

Il Prefetto di Trapani
Dott. Tommaso Ricciardi

Tommaso Ricciardi

Il Presidente del Tribunale di Marsala
Dott.ssa Alessandra Camassa

Alessandra Camassa

Il Procuratore della Repubblica
c/o il Tribunale di Marsala
Dott. Vincenzo Pantaleo

Vincenzo Pantaleo

P. Il Questore di Trapani
Dott. Claudio Sanfilippo

C. LEUCI

Claudio Sanfilippo



Prefettura di Trapani
Ufficio territoriale del Governo

Il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Trapani
Dott. Gianluca Vitagliano

Il Sindaco del Comune di Marsala
Dott. Alberto Di Girolamo

Il Sindaco del Comune di Valderice
Dott. Francesco Stabile,
~~Ass. N. Iovino~~

Il Direttore Generale dell'Asp di Trapani
Dott. Fabio Damiani

Il Presidente dell'Associazione "Metamorfosi"
Dott.ssa Anna Maria Bonafede

Il Presidente della Cooperativa "Pega scs onlus"
Dott.ssa Maria Rita De Vita

Il Presidente dell'Associazione "Casa di Venere"
Dott.ssa Caterina Martinez

Il Presidente del Comitato Pari Opportunità
dell'ordine degli Avvocati di Marsala
Avv. Alessia Noto